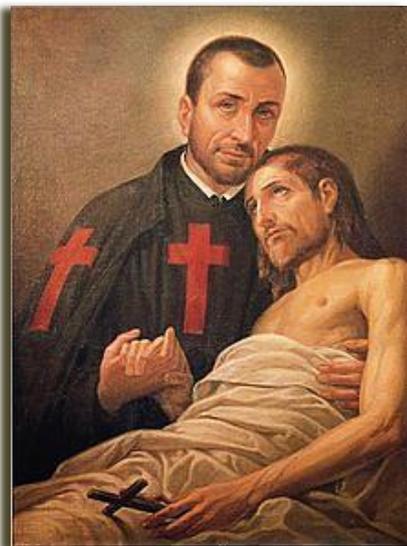


SAN CAMILLO DE LELLIS

Il santo degli ammalati, gigante della carità



Oggi, 14 luglio, la Chiesa fa memoria di **san Camillo de Lellis**, un uomo straordinario che passò i suoi anni giovanili conducendo vita tumultuosa e randagia, soldato di ventura, dedito al gioco, **finché Dio irruppe nella sua esistenza.**

LA GIOVINEZZA. Nato il **25 maggio 1550 a Bucchianico**, nei pressi di Chieti da un ufficiale al servizio dell'imperatore Carlo V e da una nobildonna molto avanti con l'età, da ragazzo era esuberante e rissoso, di statura imponente (era alto quasi due metri) e a diciott'anni si arruolò nell'esercito della Repubblica di Venezia per combattere i Turchi. La compagnia dei soldati lo portò a trascorrere il tempo in modo dissoluto e a contrarre una vera passione per il gioco.

Entrò in contatto con i malati per la prima volta quando, a vent'anni, fu ricoverato nell'**ospedale di San Giacomo degli Incurabili a Roma** a causa di una ferita che si era procurato in battaglia che si era

infettata. Una volta guarito tornò alla sua vita disordinata e vagabonda, perse ogni suo avere al gioco e si ridusse a chiedere l'elemosina.

LA CONVERSIONE. Nel 1575 fu accolto nel convento di San Giovanni Rotondo dove rimase come inserviente; là lo raggiunse la grazia del Signore attraverso le parole di un frate che gli disse: «**Dio è tutto. Il resto è nulla. Bisogna salvare l'anima che non muore...**». Avrebbe voluto farsi frate cappuccino, ma la vecchia piaga si riaprì, cosicché dovette ritornare a Roma per curarsi. **Questa volta guardò con occhi nuovi le condizioni di abbandono e di miseria in cui erano lasciati i malati**, che si trovavano **abbandonati e maltrattati da un personale insensibile e impreparato**. Si mise a servire i suoi compagni sofferenti e lo faceva in modo così delicato e diligente, che vi rimase anche dopo la guarigione come capo dei servizi e del personale. Durante il suo soggiorno a Roma conobbe **san Filippo Neri**, e si pose sotto la sua guida spirituale.

I MINISTRI DEGLI INFERMI. Riprese a studiare e **nel 1584 venne ordinato sacerdote**. A Roma nel 1582 aveva maturato la sua ispirazione a dedicarsi alla **cura e all'assistenza degli ammalati** assieme ad un gruppo di amici consacrati a Cristo Crocifisso. Prese servizio nel grande ospedale "*Hospitium Apostolorum*" che esisteva a Roma già dal 1204 e diede vita ai "**Ministri degli infermi**", detti popolarmente **Camilliani**, uomini al servizio dei pazienti non per retribuzione, ma volontariamente e per amore di Dio. Quattro i voti: **obbedienza, povertà, castità, servizio ai malati, anche agli appestati, anche con rischio della propria vita**. La Compagnia fu elevata a Ordine da papa Gregorio XIV nel 1591. **L'elemento distintivo del loro abito è una croce di panno rosso posta sul lato destro della tonaca.**

Camillo de Lellis aveva così posto le basi per la **figura dell'infermiere** e del cappellano dell'ospedale quali li vediamo oggi.

Si spense a Roma il **14 luglio 1614** e fu canonizzato da papa Benedetto XIV nel 1746. Il suo corpo riposa nella chiesa di santa Maria Maddalena a Roma, mentre il suo cuore è custodito a Bucchianico, suo paese natale.

